



Grosseto, 21 novembre 2008

Comunicato stampa

## **TAGLI AL SOCIALE: AMMONTA A 800MILA EURO LA CIFRA CHE IL COESO DOVRA' "RISPARMIARE"**

### **LE CONSEGUENZE DEL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO PER LA ZONA SOCIO-SANITARIA GROSSETANA RIGUARDERANNO I SERVIZI PER L'ANNO 2008 E 2009**

Ammonta a 800mila euro la cifra che il Coeso – Consorzio per la gestione delle politiche sociali dell'Area socio-sanitaria grossetana -, dovrà "tagliare" dai servizi offerti nel 2008 e 2009, a seguito della riduzione del Fondo sociale nazionale prevista dal Governo Berlusconi.

Nell'incontro di oggi, aperto alle Associazioni e alle Organizzazioni sindacali, Maurizio Cavina, presidente dell'Assemblea consortile, e Fabrizio Boldrini, direttore del Coeso, hanno illustrato le conseguenze dei tagli per i servizi socio-sanitari della Zona grossetana, quella che comprende i comuni di Grosseto, Civitella Paganico, Campagnatico, Roccastrada, Scansano e Castiglione della Pescaia.

"Proiezioni" che serviranno a prefigurare l'entità dell'intervento che il Coeso sarà costretto a effettuare per rientrare nei parametri previsti dal Governo, che ha stabilito una riduzione del 30 per cento delle risorse del Fondo sociale nazionale.

La riduzione del fondo che alimenta i trasferimenti dallo Stato ai Comuni per i servizi sociali è stata, inoltre, comunicata solo nel mese di novembre, quando le Amministrazioni o i Consorzi di gestione dei servizi sociali hanno già impegnato e in gran parte speso le risorse per erogare i servizi ai cittadini. Per questo, il Coeso, come molte altre realtà, sarà costretto recuperare spese già sostenute sul bilancio 2009, riducendo ulteriormente le risorse disponibili per l'anno a venire.

Gli interventi interesseranno tutte le aree, dalla famiglia ai minori, dall'handicap agli immigrati per arrivare fino ai settori della salute mentale, delle dipendenze, delle povertà estreme, tagliando servizi domiciliari, assegni di cura, contributi economici ecc.

Non è possibile, già da ora, con il bilancio 2009 ancora da approvare, individuare esattamente le prestazioni da ridurre, considerando che alcuni costi come gli stipendi degli operatori (che incidono, comunque, per meno del 20 per cento sul costo totale del servizio) e l'acquisizione di beni e servizi indispensabili (come i canoni di locazione e le utenze, ad esempio) non possono essere tagliati. Saranno, quindi, necessarie valutazioni di appropriatezza, ma si possono prefigurare ipotesi di "risparmio", come si evince dalle tabelle seguenti.



## Ipotesi di "risparmio"

TARGET	costo totale servizi	incidenza stipendi (-20%)	acquisto di beni e servizi	budget su cui fare tagli	tagli possibili
responsabilità familiare	€ 440.000	€ 88.000	€ 22.000	€ 330.000	€ 130.000
anziani	€ 5.270.000	€ 1.054.000	€ 2.100.000	€ 2.116.000	€ -
minori	€ 1.350.000	€ 270.000	€ 400.000	€ 680.000	€ 270.000
disabili	€ 1.500.000	€ 300.000	€ 74.000	€ 1.126.000	€ 335.000
salute mentale	€ 181.000	€ 36.200	€ 72.000	€ 72.800	€ 30.000
sert	€ 30.000	€ 6.000	€ 12.000	€ 12.000	€ 5.000
inclusione sociale	€ 65.000	€ 13.000	€ 16.000	€ 36.000	€ 7.000
contributo provinciale	€ 250.000		€ -	€ 250.000	€ -
immigrati	€ 78.000	€ 15.600	€ 32.000	€ 30.400	€ 15.000
<b>totale</b>	<b>€ 9.164.000</b>	<b>€ 1.732.800</b>	<b>€ 2.728.000</b>	<b>€ 4.603.200</b>	<b>€ 800.000</b>

## Riepilogo possibili tagli

responsabilità familiare	€ 130.000,00	contributi economici
minori	€ 270.000,00	educativo
diversamente abili	€ 400.000,00	assegni di cura e domiciliare
salute mentale	€ 30.000,00	assistenza domiciliare
povertà estreme sert e immigrati	€ 23.000,00	servizi vari
<b>TOTALE</b>	<b>€ 800.000,00</b>	

## Esempi di interventi

responsabilità familiari	€ 130.000,00	riduzione 40% contributi economici/sostegno alla genitorialità
Minori	€ 270.000,00	riduzione del 40% della educativa domiciliare/ annullamento di alcuni diurni (invernali e estivi)
Diversamente abili	€ 350.000,00	riduzione 40% degli assegni di cura e della assistenza domiciliare
salute mentale	€ 30.000,00	riduzione (più che dimezzamento) assistenza domiciliare
povertà estreme sert e immigrati	€ 35.000,00	Eliminazione del servizio mensa serale (fatto con il volontariato); riduzione dei servizi di interpretariato e mediazione culturale
<b>TOTALE</b>	<b>€ 800.000,00</b>	





Quella esposta è un'esemplificazione degli interventi che si potrebbero rendere necessari.

La logica del "taglio indiscriminato", che sembra oggi facile per la Politica, è difficilmente applicabile per un'azienda speciale come il Coeso, perché comporta ulteriori negazioni a soggetti che di privazioni ne soffrono, ogni giorno, tante.

Saranno comunque garantiti, anche per il 2009, i servizi per gli anziani non autosufficienti, grazie al Fondo per la non autosufficienza istituito dalla Regione Toscana.

Gli interventi, quindi, andranno a interessare settori come la responsabilità familiare e i minori, riducendo molte di quelle "azioni preventive" che assicuravano un assetto sociale futuro, perché potrebbero creare nuove sacche di marginalità, bisogno e povertà. E, allo stesso tempo, andranno a modificare i servizi per target altrettanto "delicati" come i diversamente abili, gli immigrati, i malati mentali e i soggetti in stato di povertà estrema, creando emergenze nell'immediato e minando la stabilità sociale quotidiana.